51° insegnamento di Gesù – 9 novembre 2013 – (Mt 8, 23-27) – La tempesta sedata

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Nelle notti della prova fidatevi di Me. Riporta la Parola.

Mt 8, 23-27: "Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: <<Salvaci, Signore, siamo perduti!>>. Ed egli disse loro: <<Perché avete paura, uomini di poca fede?>>. Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: <<Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?>>."

Ci son momenti in cui vi sembra che tutto sia buio, e niente vi fa felici, in cui vi sembra che il Cielo non vi sia vicino, e che siete nel deserto o nella bufera. Provate a pregare, chiedetemi di esservi vicino, offritemi le vostre sofferenze, e abbiate fiducia. Quando una persona prega tanto ha sempre leggeri i deserti dell'anima, ma a volte avete una specie di bufera o di aridità che vi impedisce di vivere la vita. Non preoccupatevi, considerate che queste sofferenze servono a abbellirvi l'anima. Offritemi le vostre sofferenze, è importante, affinché diventino grazia e salvezza per voi e per chi volete. Vi esorto a non avere paura, il Cielo ci sarà sempre per chi mi ama, solo il cammino di santità richiede dei deserti e delle bufere, e vi renderanno più forti. Se questi sono frequenti, rendetevi conto che è la preghiera che vi tirerà fuori da queste situazioni o ve le eviterà. Rimanete sempre nella verità che la preghiera è importante.

Vi benedico, Signore Gesù."

52° insegnamento di Gesù – 10 novembre 2013 – (Mt 8, 29-34) – Gli indemoniati dei Gadarèni

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Il demonio è un avversario di grandi cattiverie. Lui vuole solo rovinare le anime. Riporta la Parola.

Mt 8, 29-34: "Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: <<Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?>>. A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: <<Se ci scacci, mandaci in quella mandria>>. Egli disse loro: <<Andate>>. Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci; ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio."

La situazione degli indemoniati è terribile. Ma peggio sono gli indemoniati di cuore, che sembrano sani e invece nutrono grande cattiveria verso tutti e verso tutto. A entrambi i casi io dico: Pregate. Chi prega tanto non è più schiavo dei poteri del demonio, e senza la preghiera voi siete facile preda per il nemico. Egli ha solo piacere di rovinare e inebetire le anime e renderle sempre più degne del fuoco eterno. Esorto a offrire le proprie sofferenze dovute ai martiri d'anima dati dal diavolo, se siete oppressi da esso, affinché le vostre sofferenze diventino benedizioni e salvezza, e l'anima non sia più schiava della condanna che vuole darvi il demonio. Pregare e offrire le sofferenze, ecco che cosa salva

sicuramente dal demonio, e inoltre confessarsi bene e fare la comunione, che vi rafforza contro il male del demonio. Vi esorto a prendere in considerazione che la Mia madre è colei a cui ho dato il potere di schiacciare la testa a satana, e quindi ricordatevi che la miglior arma contro il potere del demonio è il santo Rosario. Siate sereni. Per chi ha tanta cattiveria potete solo pregare, ma non illudetevi sia facile salvarli, convincerli che devono pregare è difficile. Dunque, se ci tenete tanto, allora pregate tanto.

Dio vi benedica,

Gesù Cristo."

53° insegnamento di Gesù – 12 novembre 2013 – (Mt 9, 1-8) – Il paralitico perdonato

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Io sono colui che ha il potere di rimettere i peccati e ridarvi la vita vera. Riporta la Parola.

Mt 9, 1-8: "Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: <<Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati>>. Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: <<Costui bestemmia>>. Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri disse: <<Perché mai pensate cose malvage nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua>>. Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini."

Come vedete, l'intercessione di alcune buone persone è stata alla base di un doppio miracolo, la remissione dei peccati e la guarigione fisica. Con questo miracolo ho voluto confermarvi nella fede che ho il potere invisibile di rimettere i peccati. Quando non sapete come uscire dai vostri mali ricordatevi che la confessione vi guarisce da tutti i peccati, vi redime. Ho affidato la confessione ai Miei sacerdoti, ed essi la amministrano in Mio nome. Perché è importante la confessione? Perché il peccato è come una serie di mali che ammalano la vostra anima, la rovinano, la rendono debole e a volte morta. Voi dunque avete bisogno di sapere che la confessione vi ridà la vita, perché chi si confessa non ha cose nascoste con Me, e quindi è nella luce. È la luce quella che dona la pace, la serenità, la gioia; è la luce di Dio. Voi non cercate altre

cose, confessatevi e anche pregate in espiazione dei vostri peccati. Così facendo, arriverete alla bellezza della vita con Dio.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

54° insegnamento di Gesù – 13 novembre 2013 – (Mt 9, 9-13) – Non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori. Anche loro hanno diritto alla salvezza, che è dono per tutti. Riporta la Parola.

Mt 9, 9-13: "Andando via di là, Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: <<Seguimi>>. Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: <<Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?>>. Gesù li udì e disse: <<Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori."

Io sono con voi, con ognuno di voi. Non è importante quanto peccato avete commesso, ma quanto volete ritornare a Me. Spesso vedo amore nei cuori dei peccatori, e nessuno li ama perché non sono considerati giusti. Vedo invece molto veleno spesso nei cuori dei giusti, ma sembrano buoni perché frequentano la Chiesa. Io voglio tutti, ma voglio che si impari l'amore e la carità verso il prossimo. Non potete illudervi di essere dei buoni se chiudete il cuore agli altri. Non potete illudervi di essere dei santi se scartate ogni cosa della fede. Dunque, imparate l'amore verso il prossimo e imparate a fare le opere di un vero cristiano, ovvero pregare e frequentare i sacramenti. Dopodiché potrete entrare nella vita santa. Chi non vuole queste cose, non diventerà santo. Dunque non trascurate le cose importanti se volete essere grandi agli occhi di Dio. Lasciate andare dietro di voi il passato che vi ha allontanato da Me. Rendetevi conto che è nella comunione con il Padre e con Me

che avete la vita più degna che potete desiderare.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

55° insegnamento di Gesù – 15 novembre 2013 – (Mt 9, 14-17) – Vino nuovo in otri nuovi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Il Mio vangelo non è sottomesso a uno schema, esso è libero e libera. Riporta il Vangelo.

Mt 9, 14-17: "Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: <<Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?>>. E Gesù disse loro: <<Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano>>."

Il Mio Vangelo è un invito per tutti, sia per gente semplice che per gente colta che per asceti. Quando è l'ora di digiunare? Quando si è entrati nella verità delle cose e si desidera fare una vita più meritoria per sé e per gli altri. Il digiuno apre le vie a grandi benedizioni sia per se che per tutti, ma non è l'inizio della vita cristiana, e non è neanche fondamentale. L'inizio della vita cristiana è capire le nuove logiche e verità che fanno parte del Vangelo e che transustanziano la vostra anima, capire la vita piena che il Vangelo offre. Io non posso costringere al digiuno perché voi siate degni di essere salvati. Anche se è importante, il digiuno non può essere il centro della vita cristiana, il centro della vita cristiana è la vostra comunione con Dio e con Me. Il digiuno è cosa aggiunta per il maggior bene vostro e degli altri. Se Io dovessi fare del digiuno un pilastro di ciò che è necessario per la salvezza vi perdereste in tanti. Tuttavia vi consiglio questa pratica, cioè il digiuno il mercoledì

e il venerdì a pane ed acqua. Il digiuno rinnova la vita del mondo ed espia tante colpe. Quando è il momento di digiunare? Quando siete otri nuovi che fanno le cose per la gioia di Dio e la salvezza di tanti. Non siate otri vecchi che fanno il digiuno per meritare la salvezza, la salvezza sono Io che la do.

Vi benedico,

Gesù.”

56° insegnamento di Gesù – 16 novembre 2013 – (Mt 9, 18-26) – Lasciatevi risuscitare

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Il Mio potere è anche di resuscitare i morti. Riporta il Vangelo.

Mt 9, 18-26: "Mentre (Gesù) diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: <<Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà>>. Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli. Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: <<Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita>>. Gesù, voltatosi, la vide e disse: <<Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita>>. E in quell'istante la donna guarì. Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: <<Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme>>. Quelli si misero a deriderlo. Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E se ne sparse la fama in tutta quella regione."

I miracoli fisici sono molto importanti, e sono necessari, ma la fede è scemata e molti meno ne avvengono. Ora Io vi dico quali sono i primi miracoli da desiderare. Io sono in grado di risuscitare i morti dello spirito, quelli che hanno l'anima rovinata e uccisa dal diavolo. Voi cercate la risurrezione spirituale, e se avete difficoltà a custodire la grazia e la benedizione in voi, chiedeteMi di guarirvi come l'emorroissa. Sono le guarigioni spirituali le prime a cui pensare, e sono facili da ottenere, se si prega. Toglietevi il male accumulato nella vita chiedendomi di guarirvi le ferite, di sanarvi col balsamo del Mio amore, di risuscitarvi, di restituire la grazia e la bellezza al vostro spirito. Con il battesimo di fuoco voi diventate veramente dei risorti; chiedeteMi lo Spirito Santo, chiedete di essere baciati dall'amore. Io voglio che i vostri cuori diventino feriti dall'amore di Dio. È il primo amore che dovete avere nella vostra vita. Risorgete,

cercate continuamente la santità, e Io vi renderò certi che ogni vero sforzo fatto per la felicità in Dio sarà ricompensato. Cos'è la santità se non la felicità in Dio? Rendetevi pregni di amore, e Io sarò risorto in voi. Risuscitiamo insieme.

Con profondo amore vi benedico,

Gesù Cristo.”

57° insegnamento di Gesù – 17 novembre 2013 – (Mt 9, 27-31)- Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Spesso voi siete ciechi nell'amore, o non sapete vedere dentro le persone, dentro gli eventi, dentro i segni. Riporta la Parola.

Mt 9, 27-31: "Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: <<Figlio di Davide, abbi pietà di noi>>. Entrato in casa i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: <<Credete voi che io possa fare questo?>>. Gli risposero: <<Si, o Signore!>>. Allora toccò loro gli occhi e disse: <<Sia fatto secondo la vostra fede>>. E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: <<Badate che nessuno lo sappia!>>. Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione."

Credete voi che Io possa aprirvi gli occhi? Chiedetemelo, fatevi aprire gli occhi da ogni cosa che vi impedisce di discernere bene. Avete bisogno di uscire dal modo di pensare del mondo per capire come penserei Io. Vi esorto a imparare a guardare con gli occhi del Vangelo e dell'amore ogni cosa che conoscete, ogni persona, ogni evento. Imparate e scruterete le verità di Dio alla luce del sole. Io non sono troppo lontano da voi, entrate nel Mio modo di pensare, guardate con occhi aperti tutta la vostra vita, e chiedeteMi sempre luce e lumi per le vostre cecità. Vorrei inoltre che imparaste a pregare come i ciechi: <<Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!". Ripetetelo spesso, chiedete il perdono dei vostri peccati, chiedeteMi di entrare nel vostro cuore, chiedetemelo. Usate questa preghiera per custodirvi nella santità, come preghiera di comunione da usare durante il giorno.

Vi benedico,

Gesù."

58° insegnamento di Gesù – 18 novembre 2013 – (Mt 9, 32-34) – L'ipocrisia dei farisei

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"L'ipocrisia porta a scambiare per male ciò che è del Vangelo. Riporta la Parola.

Mt 9, 32-34: "Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: <<Non si è mai vista una cosa simile in Israele!>>. Ma i farisei dicevano: <<Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni>>."

L'ipocrisia è una forma di idolatria dei propri pensieri, del proprio modo di pensare, è mettersi al centro di tutte le cose conosciute con il proprio modo di pensare, è inoltre mettere la propria libertà al di sopra dalle leggi dell'anima e della coscienza. Questo porta a vedere tutte le realtà in maniera alterata, ad avere il pensiero sporco, a giustificare tutto secondo i propri interessi, senza umiltà verso la verità. Spesso i grandi conoscitori della Legge la capiscono male, la legano ai propri schemi, o la offuscano per mantenersi la coscienza in pace. La ipocrisia non ammette l'azione di Dio nella storia degli uomini, la sottomette a precetti e regole che la svuotano di valore. L'ipocrisia si vince solo in un modo, diventando servi degli altri, ovvero prendendosi a cuore i bisogni degli altri, mettete la carità e la preghiera al primo posto, e vi libererete dalle falsità della vostra anima. Dovete inoltre mettere a nudo l'ipocrisia rivelando in confessione e a persone fidate le cose nascoste della vostra vita, cosicché siate alla luce del sole. Chi mette le cose alla luce del sole le fa scogliere come la neve, e perdono il loro potere dannatorio. Questo Mio figlio ha messo tutte le cose alla luce del sole e non è rimasta ombra in lui. Così fate anche voi, e avrete la

limpidezza dei bambini.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù Cristo.”

59° insegnamento di Gesù – 19 novembre 2013 – (Mt 9, 35-38) – Manda operai nella tua messe, o Signore!

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Il Mio popolo è bisognoso di pastori savi e pieni di verità. Non tollero pastori che non hanno a cuore il gregge. Riporta la Parola.

Mt 9, 35-38: "Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: <<La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!>>."

Non è un popolo da educare ad essere semplicemente felici di stare insieme, o a cui dare tante opere di poca sostanza. Non voglio preti che si preoccupano solo di fare una bella famiglia che non sa neanche perché è cristiana. Io voglio operai degni di questo nome, che pregano, che attirano ai sacramenti, che confessano, che richiamano alla santità dell'eucarestia, che preparano bene i figli nella loro fede. Parlate di paradiso, purgatorio e inferno! Voglio preti che sanno pensare al bene del prossimo, che meditano e comprendono il Vangelo a forza di meditazione e preghiera, e che lo insegnano ai figli. Dovete essere bravi nel vostro compito, sacerdoti! Dovete avere veramente a cuore il regno di Dio. Seguite gli esempi dei tanto luminosi santi, cercate la santità e la fede in ogni vostra azione, domandandovi sempre come agirei Io. Venite a Me, con la vostra continua preghiera, affinché Io vi istruisca e vi doni le grazie del Cielo. Son tanti i sacerdoti che si perdono, non hanno avuto serietà nel seguire la loro chiamata, non hanno fatto niente di serio per il bene delle anime a loro affidate. E gli operai sono pochi, oggi più che mai. Dunque pregate voi pecore perché vi

siano tanti santi e fedeli pastori, perché siano santi e perché preghino molto. Anche questo è importante, pregare perché loro preghino.

Vi benedico,

Gesù.”

60° insegnamento di Gesù – 20 novembre 2013 – (Mt 10, 1-4) – Chiamata degli apostoli

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"I Miei apostoli sono coloro che vivono per la salvezza delle anime. Riporta la Parola.

Mt 10, 1-4: "Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, che poi lo tradì."

I Miei apostoli son pregni d'amore, son pregni di Spirito di Verità, della Mia verità,pregano molto, e intercedono continuamente per tutti. I Miei apostoli sono formati alla Mia parola, la leggono, se ne nutrono, la assimilano. Non voglio apostoli che pensano solo al loro successo, i Miei apostoli devono avere a cuore solo il Regno di Dio in ogni anima. Evangelizzate, tornate a vivere di fede, evangelizzate, e vi scoprirete sempre migliori. Poiché capire la verità è un dono che riceve l'uomo che la dona agli altri, comprendere la verità veramente. Chi si esercità nella carità è un testimone luminoso. Abbiate a cuore tutti i fratelli. Non giudicate inevangelizzabile nessuno, credete che ogni piccola parola può fare grande frutto, soprattutto quelle date con amore. Credete nel Vangelo, riceverete molto, affinché la vostra testimonianza sia di uomini che vivono il Vangelo, che lo conoscono negli atti pratici. Che guadagno ho da chi diffonde la Mia dottrina senza avercela nel cuore? Molti predicano ma la loro vita non è riempita di Vangelo. Ci son apostoli e apostoli nel Mio Regno, differenti, ognuno con un

piano preciso su ognuno di loro, ognuno ha un compito che lo fa differente dagli altri. Vi sono poi apostoli che non seguono le direttive del cuore, del Mio spirito, non sono buoni, e poiché molto gli è stato chiesto, nulla avranno. Almeno si impegnassero nelle opere di carità! Esorto a pregare molto, senza preghiera non si riesce ad essere in grado di fare grandi cose.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù Cristo."

61° insegnamento di Gesù – 21 novembre 2013 – (Mt 10, 5-15) – Istruzione agli apostoli

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Così istruisco i Miei apostoli. Riporta la Parola.

Mt 10, 5-15: "Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: <<Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città."

So che è difficile da comprendere questo Vangelo. Il Mio insegnamento è che non dovete fare preparativi nel servire il Mio Regno, non dovete preoccuparvi di mille cose secondarie. Tutto vi sarà dato, tutto arriverà. Al giorno d'oggi è impossibile questo discorso, la società si è complicata e ogni cosa facile di un tempo è divenuta difficile. Allora parlo così: Fate le cose senza preoccuparvi di aver tornaconto, venite verso di Me e guardate la Mia presenza in ogni uomo che avvicinate al Regno di Dio. Esercitatevi nella carità, e come tanto avete ricevuto, anche tanto donate. Non vi fate problemi per quelli che non vogliono accettare, non tenetevi a cuore ogni persona come se fosse importantissimo convincerla delle cose

della fede. Seminate in ogni anima qualcosa e lasciate a Dio di far crescere il Suo buon seme. Non siete voi a convertire, è Dio che converte, e converte anche attraverso di voi se non mettete il vostro IO ma lasciate passare la grazia. Gratuitamente avete ricevuto la verità e il Regno dei Cieli, gratuitamente donate. Vi permetto di avere il necessario e gli aiuti per andare avanti, ma non fate della casa del Padre Mio un mercato. Quel che serve per il Regno e per vivere, lo accetto, quel che serve a arricchirsi e a diventare potenti economicamente, non fa parte del Mio Regno. Togliete la zizzania dai vostri modi di operare! Siate seri nella vostra fede, e a chi non vi accetta, lasciate che sia Io ad occuparmene. Chi si convertirà sarà salvo, chi vi disprezzerà e non tornerà sui suoi passi, ha la condanna che lo aspetta.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù Cristo."

62° insegnamento di Gesù – 23 novembre 2013 – (Mt 10, 16-20) – Pecore in mezzo ai lupi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"I Miei martiri sono tanti, per essi ho un dono speciale. Riporta la Parola.

Mt 10, 16-20: "Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi."

Questa parola si è avverata, sia nei primi tempi del cristianesimo, che in tutta la sua storia. Oggi non si parla mai di martiri, ma in verità ve ne sono in numeri altissimi, a causa dell'impero musulmano. Credete alla verità, non è per voi questa cosa, ma a qualcuno può accadere durante i tempi della grande tribolazione. Il valore e il premio dei martiri è immenso, e fondamentale la loro testimonianza, il loro sangue feconda le anime, e la loro testimonianza fa credere che c'è chi è in grado di accettare la morte per la Mia fede e la fede in Dio. Per quanto riguarda la paura che naturalmente avete e che potete avere, vi dico chi prega tanto e fa tanto per gli altri riesce ad affrontare il martirio con tranquillità e con notevoli aiuti. Abbiate piuttosto paura dell'inferno, da cui non si può uscire, e dove si trovano fuoco e torture, e evitate l'inferno con una vita piena di devozione e di preghiera. Che cosa può costare andare la Messa la domenica? Che cosa può costare andare a

confessarsi e pregare per gli altri e per se stessi? Evitate l'inferno, e non abbiate timore degli uomini, ma quando vi è data l'occasione testimoniate la fede in Me. Non abbiate paura che gli altri possano odiarvi e trattarvi male, abbiate paura di non aver mai dato testimonianza della vostra fede.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

63° insegnamento di Gesù – 24 novembre 2013 – (Mt 10, 21-23) – Odiati a causa del Nome di Gesù

Versione stampabile in PDF

dice Gesù:

"La Mia Parola è come una spada che divide dal mondo degli atei, e spesso ciò ha causato divisioni, anche all'interno della stessa famiglia. Riporta la Parola.

Mt 10, 21-23: "Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo."

Questa Parola si è verificata milioni di volte nel corso dei millenni, a causa Mia venite perseguitati e trattati poco bene, questo accade in molte famiglie, e la regola è: perdonare ed amare. Benedite i vostri nemici, amate i vostri nemici, le persone che vi odiano e magari sono vostri parenti. Amateli e pregate per loro, pregate per il rispetto e per la pace. Non giudicate e lasciate a chi non capisce di capire dal vostro amore per Dio e dal vostro servire i fratelli. A volte l'esempio vale più di un intero corso di teologia. In questo modo voi potete salvare anche i vostri parenti e resuscitare la loro fede. Fidatevi e pregate. Anche molto del mondo facilmente odia i cristiani per la fede in Me. Non uccideteli con il vostro giudizio, intendo non uccidete la loro anima giudicandoli degni dell'inferno. Continuate a pregare per tutti e tutto diventerà positivo e nessuno vi vorrà più del male, poiché se amate tanto, anche tanto siete amati.

Dio vi benedica,

vostro Signore Gesù."

64° insegnamento di Gesù – 26 novembre 2013 – (Mt 10, 24-25) – Maestri veri e maestri falsi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Cercatevi guide sante, che sappiano guidarvi nel cammino di santità. Riporta la Parola.

Mt 10, 24-25: "Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari!"

Ponete fede in uomini santi, in pastori sicuri, non abbassatevi a seguire persone dalla cattiva condotta. I Miei servi devono essere persone di profonda preghiera e fede, non cercate maestri e guide che non praticano il Vangelo. Anche al di fuori del mondo religioso, allontanatevi da uomini di disdicevoli idee e fede, ponete la fede solo in Me, che ho dato la Mia vita per voi, e non seguite uomini idolatrati che hanno dimostrato più volte di essere servi del male. Poiché son tanti al giorno d'oggi gli uomini che sembrano portare felicità e progresso, o che sono idoli del cinema, ma un giorno saprete vedere con migliore acutezza di spirito, e vi accorgerete quanto spesso erano persone deviate che non avevano nulla di buono da offrire. Dimostrate di aver buon sale scegliendo persone di valore come vostra luce, e fidatevi di chi vive con impegno il Vangelo. Se i vostri maestri vi hanno dato tanto, avrete potere di arrivare a tanto, se i vostri maestri vi hanno dato poco, avrete potere di riuscire ad arrivare a poco. Ma non vi sarà chiesto più di quel che i vostri maestri vi hanno dato di poter arrivare. Ora, non pensiate che a conoscere tanto vi sia chiesto tutto, se un servo è in grado di dare il 30, gli chiederò il 30, se è capace di dare il 60, gli

chiederò il sessanta, se 100, chiederò il 100. Cercate di evitare il purgatorio con una santa e devota vita.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

65° insegnamento di Gesù – 27 novembre 2013 - (Mt 10, 26-33) – Riconoscermi davanti agli uomini

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"La Mia Parola deve essere annunciata ai quattro venti. Riporta la Parola.

Mt 10, 26-33: "Non li temete dunque, poiché non vi è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto Colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati, non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli."

Voi siete preziosi, molto preziosi, ognuno di voi ha una vita unica e importante. Ma per valutare il vostro valore io valuto la vostra aderenza alla verità, insieme al vostro amor del prossimo. Ogni persona viene giudicata diversamente, a seconda delle verità nel suo cuore, ma a chi ha lo Spirito di Verità, io chiedo di fare verità con le loro vite. Non siate zitti, non agite sempre senza mai aprire bocca. Fidatevi di Me, a voi conviene che la Mia verità sia uscita dalla vostra bocca. Non temete gli uomini, date loro testimonianza, insegnate che quel che Io desidero è la fede e l'amor del prossimo. Non dovete fare dei corsi di teologia, ma testimoniare e educare sulle cose di base è ciò che desidero. Abbiate fede che non c'è nessuno che non sia completamente conosciuto da Me, e così portate alla luce tutto quello che è nascosto nelle tenebre,

confessatevi, e chiedete perdono agli interessati per i le vostre cattive azioni, possibilmente. Ritornate a Me, testimoniando ed entrando sempre più nella luce della verità, io voglio una fede fatta di testimonianza e aderenza ai comandi Miei e alla dottrina della Chiesa. Uscire dalle tenebre costa fatica, ma una volta che si è alla luce del sole ci si sente felicissimi. Non tenete nascosto il vostro peccato, confessato ai sacerdoti è confessato a Me. E poi la vostra fede è potente quando parlate di Me al prossimo, non chi lo fa una volta, ma chi mi testimonia spesso diventa forte, e forte che nessun uomo gli fa più timore. Abbiate dunque pazienza e non preoccupatevi di doverlo fare in un giorno, ma cercate di non avere timore nelle occasioni che vi si presentano. Chi Mi testimonia io lo riconosco, chi crede in Me ma non testimonia la sua fede e vive alla maniera degli atei, io non lo riconosco, o perlomeno lo destino al Purgatorio.

Vi benedico,

Gesù vostro Signore."

66° insegnamento di Gesù – 28 novembre 2013 – (Mt 10, 34-39) – Prima Dio, poi i parenti

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Vi esorto a non mettere al primo posto i parenti. Riporta la Parola.

Mt 10, 34-39: "Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare*il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.* Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà."

La chiave di lettura di questo testo è il prendere o meno la croce. C'è chi si perde dietro i pensieri e opinioni dei parenti, e perde la chiamata a diventare servo del regno dei Cieli, chi non Mi segue perché i genitori hanno una fede tiepida, o perché essi mettono in testa che non è necessario fare chissà cosa per seguirMi. Se Io ho dato una croce, un compito, esso va seguito, i parenti sempre hanno difficoltà a riconoscere un profeta nei loro parenti, e sempre avranno la tendenza a volersi tenere i parenti stretti a sé per affetto, inducendoli a evitare la vocazione o cose che non riescono a capire. Io esorto a non farsi troppo guidare dagli affetti, prima di tutto viene Dio e la vostra salvezza dell'anima, dopo vengono i parenti. Tuttavia, questo Vangelo può anche generare sconforto e paura dell'essere troppo legati ai familiari. Io vi dico che amo il vostro volervi bene e godere la vita assieme, che dovete volervi bene e fare del bene gli uni agli altri, ma che questo non deve avere il primato su quella che è la volontà del Padre Mio. Dunque, i vostri rapporti siano vissuti con amore, e così facendo anche aiutate

la famiglia intera a salvarsi, ma il primo posto ce l'abbia Dio, nel caso avesse delle missioni da affidarvi.

Se poi in famiglia avete molti litigi riguardo la vostra fede, ebbene, vivete la vostra fede senza lasciarvi deviare, ma pregate per i vostri familiari e in perdono dei loro peccati. Non cercate di convertirli, lasciate che sia il vostro amore a condurli a Dio. Sarò Io a convertirli se me li offrite ogni giorno. Tuttavia non disperate se vi sono alcuni che non vogliono saperne di Dio, non li si può costringere. I vostri fratelli e sorelle del Cielo vi faranno riavere quel che avete perso.

Chi si adagia su una vita semi-atea in cui Dio non è importante, Mi perderà, e perderà la sua vita. Chi prende per primo riferimento della propria anima il Mio regno, si salverà.

Vi benedico,

vostro Gesù."

67° insegnamento di Gesù – 30 novembre 2013 – (Mt 10, 40-42) – Accogliete i profeti e i giusti

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"State attenti ad accogliere i buoni con cuore aperto, soprattutto i profeti, quando ciò non contrasta con la Mia dottrina. Riporta la Parola.

Mt 10, 40-42: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa."

Accogliete i profeti con rispetto, accogliete e tenete in buona considerazione quello che hanno da dirvi, quello che hanno da comunicare. Quando la dottrina pronunciata è sottomessa alle Mie verità, è cosa buona fidarsi e accogliere le parole come un aiuto a entrare più in profondità nel mondo dello Spirito. Non sono profeti solo quelli che hanno parole udite da Dio da comunicare, ma tutti i Miei servi degni di questo nome. Accoglieteli e amateli con rispetto, poiché i Miei servitori sono i continuatori della Mia missione sulla terra. A chi accoglie con attenzione un giusto sarà data la ricompensa di aver stimato degno di attenzione un giusto, a chi fa lo stesso con un profeta, sarà data la ricompensa di aver avuto attenzione per un profeta. Ricordatevi che i giusti che condannano lo spirito del mondo e i santi che insegnano le vie dell'amore sono le poche voci che contano. A chi avrà fatto del bene a uno dei Miei in quanto Mio, sarà data la carità e riconoscenza del Cielo. Dunque Io desidero che la Chiesa sia una cosa sola, ove pastori e pecore hanno dolce amore e riverenza fra di loro, e si preoccupano di

crescere insieme verso il Padre, nell'amore dello Spirito Santo. Riconoscetevi fratelli in Me, e siate una Chiesa unita che è testimonianza per il Suo amore reciproco a causa della fede in Me.

Vi benedico,

vostro Gesù.”

68° insegnamento di Gesù – 1 dicembre 2013 – (Mt 11, 1-15) – Seguite anche Giovanni Battista

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Giovanni Battista è il violento per eccellenza nell'entrare nel Regno dei cieli. Chi fa violenza a se stesso e combatte con le sue forze per il bene delle anime, vince l'ingresso nel Regno dei cieli. Riporta la Parola.

Mt 11, 1-15: "Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: <<Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?>>. Gesù rispose: <<Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: *I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella*, e beato colui che non si scandalizza di me>>. Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: <<Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: *Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te.* In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda."

Oggi molti hanno paura del Regno di Dio che si manifesta con gloria e potenza. Tanti preti e consacrate vogliono un regno fatto solo di buone azioni e amor del prossimo, ma senza un vero Spirito dietro

tutte queste cose. Giovanni Battista non è fuori dal Vangelo, è all'interno del Vangelo, ed è la manifestazione che il Regno dei Cieli ha bisogno anche di giustizia e potenza nella fede. Gli uomini che pregano molto e agiscono per gli altri finiscono per assomigliare a Giovanni Battista. Ci vuole verità e fede viva ed indomita, per salvare il mondo. Ci vuole anche penitenza, almeno un digiuno ogni tanto, ci vuole fede nella Parola, e non nella propria parola, non bisogna annacquare la Parola, ma cercare di trovare il modo di seguirla in maniera fedele a quel che è scritto nel Vangelo. Allora il mondo seguirà la Chiesa, allora la fede diverrà forte e completa, e la Chiesa non sarà solo composta di pochi vecchi ma anche di giovani e adulti che credono e sanno in cosa credono. Ho bisogno di preti che dicano queste verità, ho bisogno di preti che pregano ardentemente per gli altri, poiché è la preghiera che li farà veramente dotti del Regno di Dio. Dovete formarvi alla scuola della preghiera, e dovete essere uomini presi assolutamente dal Vangelo, per poter essere viva testimonianza.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

69° insegnamento di Gesù – 3 dicembre 2013 – (Mt 11, 16-19) – Alla sapienza viene resa giustizia da tutti i suoi santi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"È il cuore quello che dà il sapore alle opere. Riporta la Parola.

Mt 11, 16-19: "Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere."

Sapete valutare un albero dai suoi frutti? Sapete comprendere la voce che si apre pronunciando le verità del Vangelo? A quale dei Miei figli volete dar retta? C'è n'è per ogni gusto, ma voi invece vi allontanate dalle Mie verità, e vi date in preda al materialismo, alla fama e sete di possedere. Se cercate lo Spirito andate verso i buddhisti, cercate cose che non abbiano un vero cristocentrismo, perché vi siete fatti l'idea che la Mia fede abbia solo delle rinunce e sacrifici, e non sia piena di spirito interiore. In pratica vi fate una vita con modelli che sono secondo i vostri gusti, ma non sapete aderire a una religione che ha solo la carità come principio di tutti i comandamenti. E il risultato è che non amate più, perché seguite solo l'individualismo e la autorealizzazione di sé. Io sono venuto in un modo, Giovanni in un altro, e i Miei santi in tanti altri ancora, cercate la spiritualità che vi è congeniale, e diventate un buon seme per la Mia Chiesa, per la famiglia di Dio sulla terra. Se i vostri talenti sono per l'opera di Dio, quanto grande sarà la Mia retribuzione! A ogni uomo un suo spirito, ma tutti entrino nello

Spirito del Vangelo.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

70° insegnamento di Gesù – 4 dicembre 2013 – (Mt 11, 20-24) – Guai a te, Corazin!

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Perché dovete sempre sentirvi immacolati e senza alcuna colpa? Dico al mondo, prima di tutto. Riporta la Parola.

Mt 11, 20-24: "Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: <<Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. E tu, Cafàrnao, *sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!* Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! Ebbene, io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!>>."

La vostra volontà di fare il bene è così piccola, sempre vi sentite degni di ogni benedizione, ma non sapete fare ammenda, chiedere perdono dei vostri peccati. Vi convertite, ma non vi prendete neanche il dovere di andare a Messa la domenica. E Io che devo dire? Che non avrete il Purgatorio? Fate opere degne della vostra conversione. Pregate il Rosario e andate spesso a Messa, pregate per gli altri e pregate per il mondo, e possibilmente fate qualche piccola penitenza. Chiedete perdono dei vostri peccati e pregate in espiazione dei vostri peccati. E allora sarete belli agli occhi nostri che vedono ciò che voi non avete capacità di intendere, poiché l'anima ha bisogno di essere guarita e purificata, e non di essere tenuta senza alcuna considerazione. Se dobbiamo parlare del mondo, delle nazioni, il discorso è quasi impossibile, come si convertiranno dal loro modo di vivere la vita? Per esse non c'è

rimedio, e non ci sarà pace, come posso amarle se Io vedo lo spirito che in verità le unisce? Con quale benedizione dovrei andare loro incontro per quello che hanno fatto, rovinando tutto? Ebbene, la grande tribolazione mi soddisferà, e allora il mondo sarà degno di Me, e Io ritornerò, poiché non c'è mondo degno di essere creazione di Dio, se non ha Dio a comando di esso. Non spaventatevi e fidatevi che la Mia parola è il vostro massimo bene.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

71° insegnamento di Gesù – 5 dicembre 2013 – (Mt 11, 25-27) – Beati e semplici e puri

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Sono i piccoli quelli che Dio ama più facilmente. I piccoli e quelli che si fanno piccoli. Riporta il Vangelo.

Mt 11, 25-27: "In quel tempo Gesù disse: <<Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare."

I piccoli sono i più facili da convertire, poiché essi hanno il cuore sgombro. I grandi son così barricati dietro le loro visioni del mondo, e una concezione materialistica e legalistica delle cose, che non sono aperti alle novità dello Spirito e della vita. Non vuol dire che nessun grande non arriva a Me, un esempio sono i re Magi e Nicodemo e Giuseppe di Arimatea, ma i grandi hanno più difficoltà a vivere le logiche dello Spirito, perché non sono semplici di quella semplicità che piace a Dio. Chi è puro e semplice capisce più facilmente le cose che vengono dall'alto, poiché il cuore sgombro di edifici mentali accoglie con maggiore chiarezza le parole di Dio. La purezza è il miglior attributo che si possa desiderare. In un'anima pura i doni di Dio penetrano con perfezione, e il cuore sgombro capisce senza deviare le parole di Dio e i Suoi doni. Dunque vi invito a chiedere spesso il dono della purezza, e a pregare in espiazione dei vostri peccati per avere un'anima sempre più pura, della più bella purezza.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù."

72° insegnamento di Gesù – 6 dicembre 2013 – (Mt 11, 28-30) – Il mio giogo è dolce

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero. Non sono un re che ama appesantire la vita dei suoi sudditi, sono un re che insieme a voi porta la croce. Riporta il Vangelo.

Mt 11, 28-30: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero."

È così il Mio regno, sereno, semplice da vivere, semplice nelle vostre menti e nei vostri cuori. Io sono un Re della pace, della serenità. A chi Mi segue Io dono l'acqua viva, che rende facile ogni compito, la Mia grazia, che scioglie i nodi e guarisce le ferite, che vi solleva e rende dolce ogni peso; il Mio Spirito, che vi spiega tutto e vi porta alla santità. Con Me la vita è bella, perché il vostro cuore trova riposo solo quando è riconciliato con Dio. Io vorrei che tutti vi riconciliaste con Dio, e che tutti seguiste il Vangelo, perché in ciò sta la vita semplice e felice, per tutto il mondo. Vi esorto a pregare per il dono della Grazia, per voi e per tutti, e per la misericordia, che vi tocca e vi guarisce. I compiti che Io vi do, sono di dolce peso, perché portano alla felicità vostra e degli altri, sono facili da portare, perché la Grazia di Dio ve li rende leggeri. Non siete soli a portarli, siete voi e Dio. Restate sempre col pensiero che vi state guadagnando il Paradiso, e sarete felici.

Vi benedico,

Gesù vostro fratello."

73° insegnamento di Gesù – 7 dicembre 2013 – (Mt 12, 1-8) – Misericordia io voglio e non sacrificio

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Nella Mia fede non c'è ossessione delle regole, c'è cuore e amore. Questo è il culto gradito a Dio. Riporta la Parola.

Mt 12, 1-8: "In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: <<Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato>>. Ed egli rispose: <<Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significa: *Misericordia io voglio e non sacrificio*, non avreste condannato individui senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato>>."

Sbagliano coloro che sottopongono tutta la fede cristiana a un insieme di precetti e di regole da eseguire. Nella Mia religione c'è una chiamata a diventare amore, e questo non si fa mettendo mille leggi fra voi e la Trinità. Se si va a Messa si fa per entrare in comunione col Signore, attraverso Me, che sono il Figlio di Dio che si unisce a voi per farvi figli di Dio. Se si prega il Rosario lo si fa perché è un'arma potente contro il male e serve alla salvezza vostra e dei fratelli. Se ci si confessa lo si fa perché si vuole riconciliarsi con Dio. Vedete i farisei a cosa erano arrivati, non si poteva neanche sfamarsi raccogliendo il grano, per degli scrupoli insensati che c'erano sul significato del riposo. Non era più un riposo donato all'uomo, era una serie di leggi da non infrangere per non peccare. Io vi dico che solo la Messa la domenica è importante,

poiché la domenica è il giorno del Signore, ma per la salvezza non do molti altri precetti. Naturalmente per entrare veramente nella vita che offre il Vangelo la Messa la domenica non basta, ci vuole di più, ma per la salvezza dell'anima basta la Messa la domenica e un po' di preghiera ogni tanto. Tuttavia, vi esorto a camminare audace nella via della comunione col Signore, se volete guadagnarvi un bel Paradiso. È ovvio che i veri santi son quelli che si dedicano al bene proprio e degli altri pensando continuamente alla loro anima e a quella degli altri, e pensando alla carità verso chi soffre, con la preghiera e con le buone azioni. Ecco il vero culto gradito a Dio: che l'uomo diventi un'immagine di Lui con l'amore e la carità, poiché la fede ha bisogno di essere attestata dalla carità fattiva e dall'amore verso il prossimo. Così sarete figli di Dio, che si preoccupa ininterrottamente del bene di tutti.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

74° insegnamento di Gesù – 8 dicembre 2013 – (Mt 12, 9-14) – La fede inaridita

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Come vedete i farisei sono capaci di mettere le loro idee al di sopra di ovvi miracoli voluti da Dio. Riporta la Parola.

Mt 12, 9-14: "Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga. Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: <<è permesso curare di sabato?>>. Dicevano ciò per accusarlo. Ed egli disse loro: <<Chi tra di voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato>>. E rivolto all'uomo, gli disse: <<Stendi la mano>>. Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra. I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo."

Davanti ai Miei miracoli non c'è fede per chi è ipocrita nella fede. Chi mette una serie di regole e precetti precostituiti al di sopra della libertà di Dio di occuparsi del bene delle sue creature. Non ho mai visto un fariseo fare miracoli, e mai un dottore della legge di quei tempi rendere leggera la vita agli uomini, eppure loro si permettono di giudicarmi e rovinare la Mia opera anche quando vedono miracoli. La loro mente è piena di affettata legge religiosa, ma il loro cuore non è con Dio. Infatti non sanno vedere che Dio vuole il bene di tutte le Sue creature, e incolpano Me dimostrando di non avere altro ideale che la loro gloria, che essi vedono perdersi. Così succede tra i religiosi che insultano le opere miracolistiche di Me e della Mia Madre, essi non sanno capire la verità contenuta nelle sacre scritture, e mi rendono difficile la salvezza delle anime. È per colpa loro se tante opere di Dio non hanno l'effetto sperato. Io non voglio una Chiesa con i piedi di piombo, preferisco qualche errore,

all'aver negato tutto. È così che si fa più facilmente un mondo degno di Dio, ma essi asfissiano tutto ciò che è soprannaturale dietro ragnatele di affettate leggi religiose, quando sanno bene come Io mi rivolgevo ai farisei che facevano la stessa cosa bestemmiando lo Spirito Santo che agiva attraverso di Me. Meditate su queste cose, e non lasciate che la vostra fede diventi una serie di regole senza soffio dello Spirito in essa.

Vi benedico,

vostro Gesù.”

75° insegnamento di Gesù – 9 dicembre 2013 – (Mt 12, 15-21) – Il Re dolce e buono

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Avete un re dolce e buono. Riporta la Parola.

Mt 12, 15-21: "Ma Gesù, saputolo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: *Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti."*

Non cerco la gloria umana, faccio la volontà di Dio pensando alla salvezza e guarigione di tutti. Non cerco appoggio negli uomini, confido in Dio e so che tutto ha ben custodito nelle Sue mani. Il Mio compito è essere il re e guida dell'intera umanità, ma non è con metodi umani che lo svolgo. Il Mio regno è fatto di amore e carità, la stima del prossimo è profonda e piena di rispetto. Io amo aiutare gli uomini a crescere, e aiutarli a diventare grandi, e per farlo mi metto al pari con loro, in un rapporto che non dimostra la Mia grandezza in maniera schiacciante. Io godo dei vostri miglioramenti, non spengo le lampade fioche, non acuisco le ferite, non spezzo la canna rotta. Con Me si procede solo verso il bene. Abbiate pazienza e pregate sempre che Io viva nei vostri cuori. Il Mio regno entrerà con Me.

Vi benedico,

vostro Gesù Cristo."